



MANUALE APPLICATIVO

a cura di Maria Chiara Giunti e Anna Lucarelli
(ultima versione: ottobre 2024)

Premessa

Questo Manuale, reso disponibile nella sua prima versione nel mese di febbraio 2010, rappresenta la quarta componente del sistema *Nuovo soggettoario*, di cui fanno parte anche:

- le norme, contenute nel volume *Nuovo Soggettario. Guida al sistema italiano di indicizzazione per soggetto*¹, d'ora in poi citato come *Guida*;
- il Thesaurus;
- l'archivio delle stringhe di soggetto, costruite sulla base delle norme, e accolte negli Opac delle biblioteche che impiegano il linguaggio.

Il Manuale presenta approfondimenti di argomenti trattati nella *Guida* e problematiche di indicizzazione relative a particolari aspetti o casistiche bibliografiche. Gli argomenti sono emersi nel corso dell'applicazione del *Nuovo soggettoario* da parte della Bibliografia nazionale italiana (BNI) e di biblioteche e altri enti che lo impiegano. Inoltre, sono stati sollecitati all'interno di corsi e di varie occasioni formative curate dalla Biblioteca nazionale centrale di Firenze.

La funzione del Manuale è soprattutto quella di offrire agli indicizzatori un ausilio per l'applicazione delle norme sintattiche del nuovo linguaggio. La sua natura di *work in progress* lo rende uno strumento passibile di evoluzioni (sia strutturali che grafiche), ad aggiornamento continuo, disponibile tramite l'Interfaccia di ricerca del Thesaurus.

Tutti gli esempi sono frutto della prassi della BNI e riproducono stringhe effettivamente impiegate a partire dall'annata 2007. La grafia adottata è quella usata tradizionalmente per il catalogo del polo BNCf e prevista anche dall'applicativo dell'Indice SBN.

I termini impiegati nelle stringhe degli esempi ad eccezione dei nomi propri, attivano un link diretto con i medesimi termini del Thesaurus. Reciprocamente, i corrispondenti termini del Thesaurus consentono di accedere al Manuale cliccando sul link del *Manuale applicativo* che compare in alto nel record.

Gli argomenti relativi a RELAZIONI E RUOLI (capitolo A precedenti aggiornamenti) sono adesso integrati nella *Guida*, viceversa quelli compresi nell'*Appendice A* della prima edizione della *Guida* sono adesso integrati nel capitolo A di questo Manuale, in cui è cambiata anche la sequenza complessiva dei paragrafi.

1 <https://www.bncf.firenze.sbn.it/wp-content/uploads/2020/01/Nuovo-soggettario_Guida.pdf>

Sommario

A. Nomi propri.....	4
A.1 Entità individuali non indicate con un nome proprio.....	4
A.2 Forma dei nomi propri.....	5
A.3 Lingua dei nomi propri	7
A.3.1 Nomi di autori greci, latini, papi, sovrani, ecc.	8
A.4 Qualificazioni nei nomi propri	9
A.5 Relazioni di equivalenza fra le forme accettate e non	11
A.6. Casistiche di nomi propri per tipologie	13
A.6.1 Canali, fiumi, isole, laghi, mari, ecc.	13
A.6.2 Nomi di enti in forma gerarchizzata	14
A.6.3 Chiese e altri edifici religiosi.....	15
A.6.4 Edifici civili	16
A.6.5 Musei.....	16
A.6.6 Parchi e giardini	17
A.6.7 Nomi di reparti delle forze armate italiane e straniere	17
A.6.8 Singole leggi, decreti, codici ecc.	17
A.6.9 Strumenti e prodotti industriali.....	18
B. Casistiche bibliografiche.....	18
B.1 Atti di congressi e Cataloghi di esposizioni	18
B.2 Raccolte di saggi	19
B.3 Scritti in onore	19
B.4 Pubblicazioni di argomento artistico	19
B.4.1 Opera di artista, nota con titolo identificante	19
B.4.2 Opera di artista, nota con denominazione generica	20
B.4.3 Opere varie di artista, nella forma d'arte con cui è principalmente identificato	20
B.4.4 Opere varie di artista, nella forma d'arte con cui è principalmente identificato, appartenenti a un particolare contesto o localizzazione	20
B.4.5 Opere di un artista su un soggetto/tema.....	20
B.4.6 Opere varie di un artista, diverse dalla forma d'arte con cui è principalmente identificato	20
B.4.7 Opere varie di un artista, nella forma d'arte con cui è principalmente identificato e in altre forme	21
B.4.8 Opera, prodotta in collaborazione da due artisti, priva di titolo identificante.....	21
B.4.9 Opere di artista ignoto.....	21
B.4.9.1 Opere di artista ignoto, note con titolo tradizionale o attribuito	21
B.4.9.2 Opere di artista ignoto, prive di titolo tradizionale o attribuito	21
B.4.10 Opere di più artisti, con eventuale contesto di appartenenza o localizzazione delle opere	21
B.4.10.1 Opere di più artisti, in un contesto di appartenenza diverso da una collezione	22
B.4.10.2 Opere di più artisti su un soggetto/tema specifico (con eventuale contesto di appartenenza e/o localizzazione).....	22
B.4.11 Ritratti eseguiti da un artista o un fotografo	22
B.4.11.1 Ritratti eseguiti da un artista o un fotografo, di una persona identificata	22
B.4.11.2 Ritratti eseguiti da un artista o un fotografo, di specifiche categorie di persone	22
B.4.12 Ritratti di artista o fotografo ignoti, di una o più persone	22
B.4.13 Scelta di termini di ambito artistico (Arte/Opere d'arte, Dipinti/ Pittura, ecc.)	23
C. Scomposizione e/o relazioni di equivalenza	24
C.1 Uso di connettivi ed elementi contestualizzanti	24
C. 2 Criteri di scelta e relazioni di equivalenza per particolari termini	25

C.2.1 Attività ...	25
C.2.2 Opere ...	26
D. Indicizzazione di opere antiche.....	27
E. Connettivi	27

A. NOMI PROPRI

In questo capitolo (D fino a ottobre 2021) è stato integrato il contenuto dell'*Appendice A* della prima edizione della Guida al *Nuovo soggettario*, relativo alla forma e alle scelte di uso dei nomi propri.

La seconda edizione della *Guida* contiene riferimenti ai nomi propri esclusivamente quando direttamente connessi alle diverse caratteristiche del linguaggio di indicizzazione, senza trattare le specifiche scelte di forma e di uso, nelle seguenti parti elencate nel Sommario della *Guida*:

- D.2.1 Scelta e tipologia dei termini di indicizzazione
- F.1 Indicizzazione pre-coordinata e indicizzazione post-coordinata
- 2.2.2 Tipologia dei termini
- 2.2.4.2 Uso del singolare come variante sintattica
- 2.4. Relazioni gerarchiche
- 2.5.2.1.3 Persone e gruppi
- 2.6.1 Ricerca dei termini
- 3.4.3.2.2 Contestualizzazione del nome proprio
- 3.6.1.6 Parte/proprietà
- 3.6.2.1 Luogo
- 3.6.2.2 Tempo
- 3.6.2.4 Caso/fonte

I nomi propri sono quelli che si riferiscono a individui, oggetti unici, realtà individuali per designarli e differenziarli da altri appartenenti alla loro stessa classe, senza che indichino necessariamente alcuna caratteristica dell'entità denominata (in opposizione ai nomi comuni che corrispondono a una classe, un'idea generale, un concetto).

Il nome proprio come voce di soggetto per esprimere il contenuto di un documento permette di ottenere un alto grado di specificità nel recupero dell'informazione.

I nomi propri si possono raggruppare in diverse tipologie: nomi personali (di persone realmente esistite o di esseri immaginari), di famiglia, di enti collettivi; titoli di opere; nomi di edifici; nomi geografici (odierni o del passato), nomi indicanti entità appartenenti allo spazio; nomi di particolari oggetti, prodotti, strumenti; nomi di animali; archi temporali, eventi storici e periodi culturali.

Esempi

Francesco d'Assisi <santo>
Madonna
Savoia <casa>
Simon & Garfunkel
Touring club italiano
Le avventure di Pinocchio
Il caimano <film>
Autostrada del sole
Cappella del Seminario serafico San Michele <Caltanissetta>
Amazzonia
Cinque Terre
Golfo di Trieste
Isole Eolie

A.1 ENTITÀ INDIVIDUALI NON INDICATE CON UN NOME PROPRIO

In alcuni casi è difficile stabilire se si è in presenza di un nome proprio o di un nome comune, perché non è possibile tracciare fra queste due tipologie di nomi una netta linea di separazione: uno stesso nome può venire considerato in periodi, luoghi, e presso gruppi diversi come proprio o comune. Inoltre, molte entità individuali presenti in enunciati di soggetto, non sono indicate da un

nome particolare. Sono dunque previste altre modalità, oltre al nome proprio, per fare riferimento a queste entità.

Un'entità individuale è indicata con il nome proprio quando è possibile stabilire per essa una designazione univoca, non generica, che è o può essere citata nelle comuni fonti di informazione bibliografica. Ove tale designazione non sia reperibile o sia difficile stabilire se una particolare entità debba essere considerata autonoma dal punto di vista catalografico, è preferibile indicare l'entità individuale in oggetto mediante una combinazione di termini in cui, al nome della classe di cui l'entità fa parte, seguono altri termini con funzione di specificazione. In questo modo non si indica direttamente il concetto individuale (per il quale manca un nome proprio definito e condiviso), ma si delimita la classe che lo contiene, ottenendo così di indicare un'unica entità. O comunque si rende significativa la designazione collegandola, ad esempio, al luogo, all'edificio o, in generale, all'entità di cui fa parte.

Esempi

Alluvioni – Firenze – 1966

Biblioteca-museo Luigi Pirandello <Agrigento> – Sede

Elezioni politiche – Italia – 1992

Shakespeare, William . Julius Caesar – Rappresentazioni – Venezia – 1888

Terremoti – Friuli – 1976

A.2 FORMA DEI NOMI PROPRI

Una parte importante delle voci di soggetto rappresentative di entità individuali corrisponde ad analoghi accessi nell'indicizzazione per autori. Si tratta in particolare dei nomi di persona, di famiglie, di enti e di titoli di opere, per la forma di questi nomi propri assunti nelle stringhe di soggetto si fa riferimento ai medesimi principi che governano la forma dei nomi nell'indicizzazione per autori e, per quanto possibile, si adottano le stesse forme dettate dal codice di catalogazione per autori. In linea di massima, si sceglie la forma dei nomi propri secondo le indicazioni delle REICAT².

Tale scelta è conforme al *Naming principle* stabilito dall'IFLA³ e assunto ormai da tutti i moderni strumenti di indicizzazione: in un linguaggio di indicizzazione la forma dei nomi di persona, dei luoghi, delle famiglie, degli enti e dei titoli di opere deve essere stabilita in accordo con i codici di catalogazione per autore e titolo usati nel medesimo catalogo.

Il criterio di uniformità tra intestazioni di entità con funzione di autore e di entità con funzione di soggetto risponde a una tendenza generale e riguarda sia autori personali che enti. La preferenza per forme in lingua originale o vernacole può trovare soluzioni diverse nei vari contesti catalografici, purché il collegamento fra forme varianti venga garantito, sia gestito da sistemi di Authority control e supportato da adeguate soluzioni tecnologiche.

La BNI, garantendo sempre rinvii dalle forme varianti, ha mantenuto la propria tradizione di differenziare alcuni tipi di intestazioni di nomi propri privilegiando la lingua italiana (cfr. § A.3.1), anche in considerazione del fatto che tali nomi vengono inseriti in stringhe complesse formulate in italiano, e in cui il nome proprio può rivestire ruoli differenti, introdotti anche da connettivi.

Gli esempi che seguono illustrano la prassi della BNI e non rappresentano necessariamente la migliore soluzione in altri contesti catalografici. Nel corso del § A si illustrano sia forme rimaste inalterate, sia cambiamenti evidenti rispetto alle forme adottate in precedenza sulla base delle indicazioni del *Soggettario* del 1956.

² *Regole italiane di catalogazione. REICAT*. A cura della Commissione permanente delle regole italiane di catalogazione. Roma: ICCU, 2009 (d'ora in poi citato REICAT).

³ *Principles underlying subject heading languages (SHLs)*, cit.

Esempi

Arezzo <Provincia>

UF Arezzo <prov.>

Chiesa cattolica

UF Chiesa cattolica romana

Due Sicilie <Regno>

UF Regno delle Due Sicilie <1815-1860>

Napoli <Regno>

UF Regno di Napoli <1266-1815>

Esistono tuttavia alcuni nomi di persone e titoli di opere che non rientrano, o entrano solo come esempi marginali, nelle norme dell'indicizzazione per autori. Si tratta di tutte quelle persone o nomi di opere che non hanno un ruolo di autorialità rispetto ad una pubblicazione: i personaggi ed esseri immaginari, le divinità, i gruppi etnici e nazionali, i titoli di opere artistiche, architettoniche, dello spettacolo. Questi nomi saranno inclusi nella presente trattazione assieme a quelle tipologie di nomi propri specifiche della sola indicizzazione per soggetto: nomi che indicano particolari oggetti, prodotti, strumenti, animali, luoghi, eventi storici, periodi culturali, ecc.

Le indicazioni che seguono riguardano dunque in particolare i nomi propri che non rientrano nella normativa dei codici di catalogazione per autore, per questa tipologia di nomi può essere utile individuare specifiche soluzioni, ma sempre avvalorate da controlli su repertori e fonti autorevoli.

Come regola generale il nome proprio va presentato in forma concisa e diretta, con gli elementi indispensabili alla chiarezza dell'individuazione; l'aggiunta di elementi complementari ha principalmente la funzione di evitare ambiguità fra termini omografi nel rispetto del principio dell'univocità, va sempre garantito il recupero tramite gli opportuni rinvii dalle forme non accettate (v. A.5).

I nomi propri devono essere impiegati per riferirsi ad entità e non per descriverne le caratteristiche: per questo, in genere, alla forma dei nomi propri non va attribuita la finalità di spiegare la natura dell'entità rappresentata. Si dovrebbe evitare, dunque, di associare al nome proprio espressioni descrittive, a meno che non facciano parte integrante del nome.

Esempi

Tevere

non:

Fiume Tevere

ma:

Monte Bianco

Golfo di Trieste

Tuttavia per garantire una uniformità di comportamento ed una conseguente prevedibilità delle forme utilizzate, si prescrive per certe categorie di nomi un uso estensivo delle qualificazioni anche dove non sia giustificato dalla presenza di omografi o possibili tali. Tale utilizzo specifico della qualificazione con funzione di facilitare l'identificazione dell'entità denominata è illustrato in A.4.

A.3 LINGUA DEI NOMI PROPRI

Mentre la lingua dei nomi comuni in un linguaggio di indicizzazione deve coincidere con quella parlata nel Paese in cui tale linguaggio si sviluppa, la lingua dei nomi propri potrebbe non corrispondere a scelte altrettanto univoche o prevedibili.

Un nome proprio infatti rappresenta un'entità individuale ben identificata, per la quale solitamente è possibile stabilire un'origine (geografica o temporale) e con essa dunque anche una forma del nome in lingua originale, ossia nella lingua in cui tale entità si trova, è nata, ha avuto luogo, ecc.

Per i nomi propri la forma originale è considerata comunemente la più corretta, anche se i nomi sono spesso traducibili, o se esistono forme tradotte circolanti nell'uso di specifiche lingue. Nell'indicizzazione per autori, ove un nome sia espresso in più lingue, "si deve dare la preferenza ad intestazioni basate su informazioni ricavate da manifestazioni dell'espressione nella lingua e nella scrittura originali", salvo i casi in cui la lingua o scrittura originali non siano normalmente usate nel catalogo.

Ciò viene affermato nei *Principi di Parigi* del 1961⁴ e ribadito anche nei più recenti e generali *Principi internazionali di catalogazione* del 2003⁵.

La Commissione RICA, riguardo al nuovo codice di catalogazione per autori poi divenuto REICAT, si è espressa a favore della forma originale, rilevando che: "[...] le tendenze verso una società multiculturale e interculturale e la crescente accessibilità globale dei dati catalografici e bibliografici in rete dovrebbero portare piuttosto a una crescente preferenza per la forma originale, come forma culturalmente più corretta e internazionalmente più condivisibile, ovviamente affiancata, in ciascun paese, dalle forme tradotte o adattate che vi corrispondano, quando esistono, in funzione di rinvio"⁶.

In considerazione di ciò e nel rispetto di quanto affermato dal *Naming principle*, si preferisce di norma l'utilizzo della forma originale per tutte le tipologie di nomi propri, comprese quelle che, pur non rientrando fra i nomi di competenza specifica dell'indicizzazione per autori, si avvicinano a questi per forma e contenuto come nel caso dei nomi di opere artistiche.

Esempi

Descartes, René

Kepler, Johannes

Apollo e Dafne [opera di Bernini]

Los desastres de la guerra [opera di Goya]

Guernica [opera di Picasso]

Leggenda della Vera Croce [opera di Piero della Francesca]

Monumento a Pinocchio [opera di Emilio Greco]

Nei casi in cui si suppone che l'utilizzo della forma in lingua originale renda incomprensibile la voce alla maggioranza degli utenti locali e remoti del catalogo, si preferisce la forma in italiano. Dall'eventuale forma in lingua originale e/o dalla forma traslitterata si può fare rinvio.

⁴ *Statement of principles adopted at the international Conference on Cataloguing Principles, Paris, October, 1961*, annotated ed. with commentary and examples by Eva Verona, assisted by Franz Georg Kaltwasser, P.R. Lewis, Roger Pierrot. London: IFLA Committee on Cataloguing, 1971. In traduzione italiana compaiono prima in: *Conferenza internazionale sui principi di catalogazione, Parigi, 9-18 ottobre 1961: rapporto preliminare ufficiale*. In: "Accademie e biblioteche d'Italia", 30 (1962), 1-2, p. 13-24, e poi in appendice a: Diego Maltese, *Principi di catalogazione e regole italiane*. Firenze: Olschki, 1965.

⁵ Statement of international cataloguing principles, draft approved by the IFLA Meeting of Experts on an International cataloguing code, 1st, Frankfurt, Germany, 2003, <http://www.ddb.de/news/pdf/statement_draft.pdf>, tradotti in italiano dall'ICCU: Dichiarazione di principi internazionali di catalogazione, bozza approvata dal Primo Incontro di esperti promosso dall'IFLA per un codice internazionale di catalogazione, Francoforte sul Meno, 2003, <http://www.iccu.sbn.it/PDF/Traduzione_Principi.pdf>.

⁶ <http://www.iccu.sbn.it/upload/documenti/Intestazione_uniforme-Persone.pdf>.

Esempi

Basilica di Santa Sofia <Istanbul>

Per tutti i nomi propri peculiari della sola indicizzazione per soggetto, come anche nei casi in cui la forma in lingua originale non sia facilmente reperibile o accertabile, la forma preferita segue l'uso linguistico corrente: sarà quella che ricorre nella letteratura in lingua italiana e anche, presumibilmente, quella usata nella ricerca dall'utente.

Esempi

Cascate di Iguazú Grande muraglia cinese Marco tedesco

Per i nomi geografici, in ogni caso, si adotta la lingua italiana ogni qual volta esista una forma attestata e attualmente prevalente in questa lingua; in caso contrario si adotta la lingua originale. Il nome prescelto sarà, per quanto possibile, conciso e diretto.

Esempi

Berlino Lisbona New York Parigi Pirenei

Nel caso in cui sia attestato l'utilizzo di due o più forme in lingue diverse, tra le quali non compaia una forma in italiano, si preferiscono nell'ordine le seguenti lingue: inglese, francese, spagnolo, tedesco, altre lingue in alfabeto latino.

Esempi

Bruges [e non Brugge]

L'accesso alle forme non preferite dovrà essere sempre garantito da relazioni di rinvio (v. A5).

A.3.1 NOMI DI AUTORI GRECI, LATINI, PAPI, SOVRANI, ECC.

Per alcune categorie di autori (autori classici, umanisti, papi, sovrani, ecc.), la forma impiegata tradizionalmente nell'indicizzazione per soggetto è quella nella lingua del Paese in cui il linguaggio è applicato. Questa prassi è condivisa dalla maggior parte degli attuali sistemi di indicizzazione che scelgono comunque la forma nella lingua d'uso (con gli ovvi rinvii dalle forme non accettate) anche quando l'entità è assunta come intestazione autore⁷.

La BNI, garantendo sempre rinvii dalle forme varianti, ha mantenuto la propria tradizione di differenziare, nelle stringhe di soggetto, alcuni tipi di intestazioni di nomi propri privilegiando la lingua italiana rispetto alla lingua latina indicata dalle REICAT, anche in considerazione del fatto che tali nomi vengono inseriti in stringhe complesse formulate in italiano, e in cui il nome proprio

⁷ Per i nomi propri di autori latini, ad esempio, impiegano la forma circolante nella lingua nazionale (sia per l'intestazione autore che soggetto) il catalogo della Library of Congress, quello della Bibliothèque nationale de France, della Biblioteca nacional de Portugal e della Biblioteca Nacional de España. Si discosta da questo uso il catalogo de Die Deutsche Bibliothek che preferisce la forma in latino. Tutti, in ogni caso, usano la stessa forma preferita sia per le intestazioni autori che per i soggetti.

può rivestire ruoli differenti, introdotti anche da connettivi. Analoga tradizione della lingua italiana è mantenuta anche per i nomi dei sovrani stranieri (re e regine), con gli opportuni rinvii.

Esempi

Benedetto XV <papa>
UF Benedictus XV <papa>

Omero . Iliade
UF Homerus . Ilias⁸

Omero . Iliade – Traduzione [di] Monti, Vincenzo

Riccardo III <re d’Inghilterra>
UF Richard III <re d’Inghilterra>

Virgilio Marone, Publio
UF Vergilius Maro, Publius

A.4 QUALIFICAZIONI NEI NOMI PROPRI

In generale nel vocabolario le qualificazioni sono elementi che accompagnano il nome o vi si aggiungono con lo scopo di distinguerlo da omografi.

Anche per i nomi propri la qualificazione corrisponde in questi casi al potenziale BT del termine, ossia alla classe generale a cui il nome proprio appartiene, ma rispetta il numero dell’entità rappresentata e dunque viene data al singolare ove l’entità nominata sia singola, al plurale quando l’entità nominata sia plurale.

Esempi

Madonna
Madonna <cantante>
Firenze
Firenze <Provincia>
Giove
Giove <pianeta>
Galápagos <isole>

Nel solo caso dei nomi propri, alla qualificazione può essere attribuita l’ulteriore funzione di facilitare l’identificazione dell’entità rappresentata.

Il nome proprio quindi va completato sempre da qualificazione in caso di omonimia, frequente fra i toponimi, ma può essere opportuno un uso diffuso della qualificazione anche in tutti quei casi in cui la si ritenga utile alla comprensibilità della voce di soggetto. In particolare, per alcune tipologie di nomi propri si prescrive un utilizzo generalizzato della qualificazione allo scopo di garantire maggiore coerenza di forma e contenuto tra voci appartenenti alla medesima classe di oggetti.

Dunque si aggiunge sempre una qualificazione, anche in assenza di nomi identici nel catalogo, alle seguenti tipologie di nomi propri:

a) Nomi di opere artistiche non letterarie, prive di autore principale e nomi di opere dello spettacolo, utilizzando come qualificazione un’espressione che ne indichi il tipo o il genere.

Esempi

Alcatraz <radiotrasmissione>
Amici <trasmissione televisiva>

⁸ Rinvio consentito da vari sistemi applicativi, tra cui quello di SBNWeb.

Il commissario Montalbano <telefilm>
Dionysos <balletto>
2001 a space odyssey <film>
Galata che si uccide insieme alla moglie <scultura>
Jesus Christ superstar <commedia musicale>
Trionfo della morte <pittura>

La qualificazione può essere omessa quando la tecnica artistica sia deducibile dallo stesso nome proprio dell'opera.

Esempi

Bronzi di Riace

b) Nomi di personaggi immaginari appartenenti alle opere di fantasia, utilizzando come qualificazione il termine **personaggio** qualunque sia il genere di opera a cui appartengono (letteraria, teatrale cinematografica, dei fumetti).

Esempi

Bond, James <personaggio>
Heidi <personaggio>
Otello <personaggio>
Topolino <personaggio>

c) Nomi di edifici o strutture, qualificandoli con il nome del luogo in cui sono situati.

Esempi

Abbazia di San Pietro <Perugia>
Caffè degli Specchi <Trieste>
Chiesa di San Lorenzo <Genova>
Villa Adriana <Tivoli>
Arc du Triomphe <Parigi>
Brandeburger Tor <Berlino>

Ove il nome del luogo sia già parte del nome proprio dell'edificio, la qualificazione geografica viene omessa.

Esempi

Castello di Rivoli
Torre di Pisa

Nel caso in cui il luogo, pur essendo parte del nome proprio dell'edificio, sia una località compresa in un comune, il nome del comune viene comunque aggiunto come qualificazione.

Esempi

Castello di Miramare <Trieste>

d) Nomi di edifici temporanei associati ad una particolare esposizione o fiera internazionale, qualificandoli con il nome dell'esposizione stabilito secondo le regole di catalogazione per autori e titoli.

Esempi

Pavillon de l'Espagne <Exposition internationale; 1937; Parigi>

e) Nomi di frazioni, qualificandoli con il nome del comune di appartenenza, oppure nomi di luoghi che necessitano comunque di essere resi più comprensibili, indipendentemente dall'omografia, qualificandoli con il nome dell'area amministrativa più vasta di cui fanno parte.

Esempi

Mestre <Venezia>
Medicina <Bologna>

f) Nomi di quartieri, rioni o specifiche zone da accompagnare sempre con la qualificazione geografica corrispondente alla città di appartenenza.

Esempi

Contrada del Bruco <Siena>
Quartiere Nuovo <Trieste>
Rione Monti <Roma>
Sestiere di Cannaregio <Venezia>

g) Nomi propri di strumenti o prodotti industriali; come qualificazione viene utilizzato in questi casi il nome comune indicante il tipo di prodotto.

Esempi

Fiat 500 <automobile>
Hipparcos <satellite artificiale>
IBM PC Server 330 <elaboratore>

h) Nomi di avvenimenti, a cui si aggiungono come qualificazione i relativi estremi temporali.

Esempi

Disastro del Vajont <1963>
Guerra d'Algeria <1954-1962>
Rivoluzione inglese <1642-1660>

A.5 RELAZIONI DI EQUIVALENZA FRA LE FORME ACCETTATE E NON

Dato che i nomi propri non sono generalmente inseriti nella struttura del vocabolario, non verranno qui analizzate le relazioni gerarchiche e associative che possono instaurarsi fra nomi propri e altri termini del vocabolario.

Si esporranno di seguito invece le possibili relazioni di equivalenza da stabilire fra la forma accettata e le forme non accettate di un nome proprio, utili chiavi di recupero della forma accettata. Più che mai nel caso dei nomi propri, infatti, il termine preferito costituisce un punto di raccordo dei nomi, o varianti dei nomi, formulati per indicare una determinata entità, ove ognuna di queste varianti contribuisce con efficacia alle funzioni del catalogo. Per i nomi propri, l'esistenza di più forme autorevoli rende spesso difficile stabilire la più rappresentativa per un'utenza meno rigidamente definibile che in passato. Sulla base di tali considerazioni si consiglia la creazione delle forme di rinvio che si ritengono necessarie per garantire le possibilità di recupero. In particolare, si forniscono le seguenti indicazioni.

Va sempre stabilito un rinvio alla forma originale ove quella preferita sia in italiano e viceversa alla forma in italiano ove quella preferita sia in lingua originale.

Esempi

Topolino <personaggio>
UF Mickey mouse <personaggio>

Clockwork orange <film>
UF Arancia meccanica <film>

Les nymphéas [opera di Monet]
UF Le ninfee

Brandeburger Tor <Berlino>
UF Porta di Brandeburgo <Berlino>

Monte Bianco
UF Mont Blanc

È necessario creare inoltre accessi secondari per varianti ortografiche del titolo.

Esempi

2001 a space odyssey <film>
UF 2001 odissea nello spazio <film>
UF Duemilauno odissea nello spazio <film>

Per ogni nome proprio per cui si è scelta, come prescritto, una forma diretta e concisa, si stabiliscono, se necessario, voci di rinvio dalle forme varianti date dall'aggiunta o omissione di qualificazioni e/o di espressioni descrittive associabili al nome.

Esempi

Cascate di Iguazú
UF Cataratas del Iguazú
UF Iguazú <cascate>

Fiat 127 <automobile>
UF Automobile Fiat 127

Guerra mondiale 1914-1918
UF Prima guerra mondiale

Microsoft Windows XP SP2 <sistema operativo>
UF Windows XP SP2
UF Sistema operativo Microsoft Windows XP SP2
UF Sistema operativo Windows XP SP2

Val Padana
UF Pianura Padana
UF Valle Padana
UF Padana <valle>
UF Padana <pianura>

A.6. CASISTICHE DI NOMI PROPRI PER TIPOLOGIE

In aderenza ai criteri sopraindicati relativi a forma lingua e qualificazione, si elencano qui altri esempi di quelle tipologie di nomi propri più ricorrenti nell'indicizzazione per soggetto.

A.6.1 CANALI, FIUMI, ISOLE, LAGHI, MARI, ECC.

Esempi

Canale di Brenta

UF Brenta <canale>

Canale dei Navicelli

UF Navicelli <canale>

Canale di Suez

UF Suez <canale>

Arno

UF Fiume Arno

UF Arno <fiume>

Danubio

UF Danubio <fiume>

Don <fiume ; Russia>

UF Don <Russia>

UF Fiume Don <Russia>

Don <fiume ; Scozia>

UF Don <Scozia>

UF Fiume Don <Scozia>

Marta <fiume>

UF Fiume Marta

(la qualificazione fiume si usa perché esiste omonimia con un comune italiano)

Creta

UF Isola di Creta

Elba <isola>

UF Isola d'Elba

Eolie <isole>

UF Isole Eolie

Isola di San Giorgio Maggiore <Venezia>

UF San Giorgio Maggiore <isola ; Venezia>

Sardegna

Vulcano <isola>

UF Isola di Vulcano

Lago di Como

UF Como <lago>

UF Lario <lago>

Lago di Costanza

UF Bodensee

UF Costanza <lago>

Lago d'Iseo

UF Iseo <lago>

Lago Trasimeno

UF Trasimeno <lago>

Michigan <lago>

UF Lago Michigan

UF Michigan Lake

Inside Passage

UF Inside Passage <stretto>

Kattegat

UF Kattegat <mare>

Mar Baltico

UF Baltico <mare>

Mare di Barents

UF Barents <mare>

Mar Rosso**Mar Tirreno****A.6.2 NOMI DI ENTI IN FORMA GERARCHIZZATA**

Molti nomi di enti assumono una forma gerarchizzata⁹.

Esempi**Italia : Agenzia delle entrate****Italia : Camera dei deputati****Italia : Corte costituzionale****Italia : Senato****Università degli studi di Napoli Federico 2. : Facoltà di agraria**

Quando all'ente viene attribuito un ruolo diverso da quello di concetto chiave, viene espresso nella forma discorsiva, diretta, secondo il linguaggio naturale, ma inversa rispetto alla consueta formalizzazione.

⁹ cfr. REICAT, § 16.1.3.2

Esempi

[Danni morali – Giurisprudenza \[della\] Corte di Cassazione \[dell'\] Italia¹⁰ – 2008](#)
[Diritti umani – Giurisprudenza \[della\] Corte europea dei diritti dell'uomo \[e della\] Corte di giustizia delle Comunità europee](#)

A.6.3 CHIESE E ALTRI EDIFICI RELIGIOSI

Espressioni come Duomo di Parma, Abbazia di Casamari ecc., possono indicare sia l'edificio sia l'ente ecclesiastico. In ogni caso la forma attestata come ente si assume nelle stringhe anche per indicare l'edificio¹¹.

Esempi

Abbazia di Casamari

UF Casamari <Abbazia>

Abbazia di Montecassino

UF Montecassino <Abbazia>

Abbazia di San Pietro <Perugia>

Abbazia di Santa Giustina <Padova>

Basilica di San Marco <Venezia>

Basilica di San Nicola <Bari>

Basilique du Sacré Coeur <Parigi>

UF Basilica del Sacro Cuore <Parigi>

Cathédrale de Chartres

UF Cattedrale di Chartres

Cattedrale di Siena

UF Duomo di Siena

Coventry cathedral

Saint Paul's cathedral <Londra>

UF Cattedrale di Saint Paul <Londra>

Chiesa di San Domenico <Palermo>

Chiesa di Santo Stefano dei Cavalieri <Pisa>

UF Santo Stefano dei Cavalieri <Pisa>

Monastero di Camaldoli

UF Camaldoli <Monastero>

Tempio G <Selinunte>

¹⁰ Gli attuali software SBNWeb e BNI UNIMARC non accettano al momento la forma "Corte di cassazione, Italia", da cui la soluzione proposta, parzialmente soddisfacente.

¹¹ È bene corredare i termini degli opportuni rinvii tra le varie forme del nome, come dimostrano alcuni di questi esempi.

Se il nome dell'edificio in questione non può rappresentare un ente autore, se non è citato nei più comuni repertori anche non bibliografici e non risulta noto con un'intitolazione specifica (che sarebbe da preferire)¹², si può assumere come denominazione il nome comune al singolare, legato grammaticalmente al nome del luogo per formare un unico termine composto.

Esempi

Duomo di Cittadella
Duomo di Pisa
Teatro romano di Fiesole

A.6.4 EDIFICI CIVILI

Esempi

Borromini, Francesco . Galleria prospettica
UF Borromini, Francesco . Galleria prospettica di Palazzo Spada

Château de Versailles

Gare du Nord <Parigi>

Libera, Adalberto . Casa Malaparte

Moretti, Luigi <1907-1973> . Casa delle armi

Palazzo Madama <Torino>

Stazione ferroviaria di Santa Maria Novella <Firenze>
UF Stazione di Santa Maria Novella <Firenze>

A.6.5 MUSEI

Esempi

Galleria nazionale d'arte moderna
UF Galleria nazionale d'arte moderna <Roma>

Metropolitan museum of art
UF Metropolitan museum of art <New York>

Musei civici di Padova

Musée Rodin
UF Musée Rodin <Parigi>

Museo del Prado (*intestazione prevista dalla Biblioteca nazionale spagnola*)
UF Museo del Prado <Madrid>
UF El Prado <Madrid>

Museo nazionale del Bargello
UF Museo nazionale <Firenze>

National gallery <Londra>

¹² cfr. REICAT, § 16.1.5.4

A.6.6 PARCHI E GIARDINI

Esempi

Giardini vaticani

Giardino ducale <Parma>

Parco della Reggia <Caserta>

Giardino del Canopo <Villa Adriana ; Tivoli>

A.6.7 NOMI DI REPARTI DELLE FORZE ARMATE ITALIANE E STRANIERE

Esempi

Italia : Bersaglieri : Reggimento, 3

Austria-Ungheria : Kaiserliche und königliche Armee

A.6.8 SINGOLE LEGGI, DECRETI, CODICI ECC.

I nomi specifici di singole leggi, decreti legislativi, testi unici, codici, ecc. sono titoli uniformi ai quali le REICAT dedicano una parte apposita delle norme, fornendo numerosi esempi da cui sono tratti i seguenti¹³. Ma a differenza delle forme lì previste, nella stringa di soggetto non si adotta la forma più completa.

Si ricorda che non è obbligatorio citare nella stringa il nome della singola legge, trattandosi di una scelta funzionale alle esigenze informative della specifica agenzia catalografica; inoltre, è opportuno citare il titolo quando l'opera è concentrata sulla specifica legge, analizza il testo legislativo nelle sue varie parti, ne contiene il commento, oppure quando considera la legge un fondamentale strumento di novità per regolamentare una specifica materia.

Esempi

Austria . Allgemeines bürgerliches Gesetzbuch

Italia . Codice civile

Italia . Codice della strada <1959>

UF Decreto del Presidente della Repubblica 1959 n. 393: Testo unico delle norme sulla circolazione stradale

UF Testo unico delle norme sulla circolazione stradale

UF Testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale

Italia . Codice della strada <1992>

UF Decreto legislativo 1992 n. 285: Nuovo Codice della strada

UF Nuovo Codice della strada

Italia . Legge 1991 n. 125

UF Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro (*titolo della legge*)

UF Legge sulle pari opportunità (*espressione spesso usata per indicare questa legge*)

¹³ cfr. REICAT, § 9.1.2.5

Italia . Legge 1997 n. 127

UF Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo (*titolo della legge*)

UF Legge Bassanini (*espressione spesso usata per indicare questa legge*)

Italia . Testo unico della legge comunale e provinciale <1934>

UF Legge comunale e provinciale <1934>

UF Regio decreto 1934 n. 383: Approvazione del testo unico della legge comunale Provinciale

Costituzioni politiche

Per opere sulle Costituzioni di specifici paesi, a causa delle diversità di forme e nomi delle stesse, appare particolarmente utile alla ricerca realizzare la funzione di raggruppamento propria della contestualizzazione del nome proprio¹⁴, facendo seguire al termine generico Costituzioni politiche il singolo nome, formato dall'ente emanante e dal titolo proprio.

Esempi

[Costituzioni politiche](#) [:] Italia . Costituzione della Repubblica italiana

[Costituzioni politiche](#) [:] Francia . Constitution française du 4 octobre 1958

A.6.9 STRUMENTI E PRODOTTI INDUSTRIALI

Esempi

Apple iBook G4 <microleaboratore>

Canon Reflex Zoom 8 <cinpresa>

E. 626 <locomotiva>

UF Locomotiva E. 626

Microsoft Visual C ++, versione 2.0 <linguaggio di programmazione>

Microsoft Windows XP SP2 <sistema operativo>

Olimpus OM-10 <macchina fotografica>

B. CASISTICHE BIBLIOGRAFICHE

B.1 ATTI DI CONGRESSI E CATALOGHI DI ESPOSIZIONI

Nelle stringhe relative ad atti di congressi e cataloghi di esposizioni, si omette l'informazione relativa all'anno dell'evento o al luogo. Questo genere di informazioni sono peraltro esplicitate in altre aree del record bibliografico. I termini che denotano la forma bibliografica sono in forma composta, così come è evidente nel Thesaurus.

14 Cfr. Guida § 3.4.3.2.2

Esempi

[Archeologia subacquea – Atti di congressi](#)

[Gentile : da#Fabriano – Cataloghi di esposizioni](#)

B.2 RACCOLTE DI SAGGI

Per l'insieme di scritti vari di uno o più autori su uno o più argomenti, appositamente raccolti per una pubblicazione, si può usare il termine Raccolte di saggi. La BNI, seguendo una prassi ormai più che ventennale, non impiega questo termine, benché previsto dal Thesaurus.

B.3 SCRITTI IN ONORE

Questo genere di raccolte, inerenti il campo disciplinare in cui si è maggiormente espressa la persona onorata, spesso contengono contributi su argomenti anche molto diversi tra loro e, in certi casi, coinvolgono addirittura più discipline. Per questa ragione può capitare di formulare più stringhe, in deroga all'obiettivo della stringa unica coestesa.

Generalmente, nella stringa, non si esprime il nome della persona a cui sono dedicati gli scritti. Naturalmente, se nell'opera miscelanea sono presenti scritti sulla persona o se è presente una bibliografia delle sue opere, può essere formulato anche un ulteriore soggetto in cui il nome della persona è seguito dal termine *Bibliografie*, nel ruolo di forma bibliografica/intellettuale.

Esempi

Enunciato Vari temi inerenti il diritto internazionale; viene pubblicata anche la bibliografia degli scritti dell'onorato

Stringhe **1. [Diritto internazionale](#)– [Scritti in onore](#)**
2. [Badiali, Giorgio <1932- >](#) – [Opere](#) – [Bibliografie](#)

Enunciato Saggi su due temi, la biblioteconomia e la letteratura italiana, centrali nella vita e nell'opera di Benedetto Aschero, di cui viene pubblicata anche la bibliografia

Stringhe **1. [Biblioteconomia](#) – [Scritti in onore](#)**
2. [Letteratura italiana](#) – [Scritti in onore](#)
3. [Aschero, Benedetto](#) – [Opere](#) – [Bibliografie](#)

B.4 PUBBLICAZIONI DI ARGOMENTO ARTISTICO

Le pubblicazioni di argomento artistico comportano problematiche legate alla forma dei nomi di artisti e di opere e alla costruzione sintattica scelta. I casi che seguono rappresentano un campione dei problemi più frequenti, raggruppabili a seconda del soggetto trattato. Per le pubblicazioni di argomento architettonico su singoli edifici, si rimanda a A.6 CASISTICHE DI NOMI PROPRI PER TIPOLOGIE

B.4.1 OPERA DI ARTISTA, NOTA CON TITOLO IDENTIFICANTE

Esempi

Carrà, Carlo . Madre e figlio

Carracci, Annibale . La *bottega del macellaio

Hiquily, Philippe . Neptune – Cataloghi di esposizioni

Moore, Henry . King and queen

Tabacchi, Edoardo . Monumento a Garibaldi

B.4.2 OPERA DI ARTISTA, NOTA CON DENOMINAZIONE GENERICA

La denominazione generica deve essere messa in relazione sintattica con il contesto di appartenenza (ruoli di possessore/proprietà, intero/parte) e può essere espressa con variante sintattica ove necessario (nel quarto e quinto esempio); il ruolo composto che ne deriva si esprime nella forma discorsiva diretta mediante l'uso di connettivi; i termini implicati (nel secondo terzo e quarto esempio) per disambiguare il nome proprio del contesto di conservazione non costituiscono un unico sintagma in forma composta ma ne rappresentano la qualificazione.

Esempi

Bonanno – Porte bronzee [del] **Duomo di Monreale**
Bramante, Donato – Chiostri [della] **Basilica di Sant'Ambrogio <Milano>**
Masaccio – Affreschi [della] **Cappella Brancacci <Chiesa di Santa Maria del Carmine ; Firenze>**
Giotto <1267?-1337> – Crocifisso [della] **Chiesa di Santa Maria Novella <Firenze> – Restauro**
Giotto – Crocifisso [dei] **Musei civici di Padova – Restauro**

B.4.3 OPERE VARIE DI ARTISTA, NELLA FORMA D'ARTE CON CUI È PRINCIPALMENTE IDENTIFICATO

Non occorre esprimere il tipo di produzione artistica.

Esempi

Fattori, Giovanni
Gogh, Vincent : van – Cataloghi di esposizioni

B.4.4 OPERE VARIE DI ARTISTA, NELLA FORMA D'ARTE CON CUI È PRINCIPALMENTE IDENTIFICATO, APPARTENENTI A UN PARTICOLARE CONTESTO O LOCALIZZAZIONE

Esempi

Rubens, Peter Paul – Pittura – Collezioni [del] **Musée du Louvre**

B.4.5 OPERE DI UN ARTISTA SU UN SOGGETTO/TEMA

Esempi

Enslin, Carl Georg – Pittura – Temi [:] **Pompei**

B.4.6 OPERE VARIE DI UN ARTISTA, DIVERSE DALLA FORMA D'ARTE CON CUI È PRINCIPALMENTE IDENTIFICATO

Esempi

Buonarroti, Michelangelo – Architettura
Degas, Edgard – Scultura
Leonardo : da#Vinci – Disegni
Picasso – Incisioni – Cataloghi di esposizioni

B.4.7 OPERE VARIE DI UN ARTISTA, NELLA FORMA D'ARTE CON CUI È PRINCIPALMENTE IDENTIFICATO E IN ALTRE FORME

Esempi

Picasso, Pablo – [Pittura](#) [e] [Scultura](#) – [Cataloghi di esposizioni](#)

B.4.8 OPERA, PRODOTTA IN COLLABORAZIONE DA DUE ARTISTI, PRIVA DI TITOLO IDENTIFICANTE

Esempi

Brueghel, Abraham [e] **Maratti, Carlo <1625/26-1713>** – [Pittura](#)

B.4.9 OPERE DI ARTISTA IGNOTO

B.4.9.1 OPERE DI ARTISTA IGNOTO, NOTE CON TITOLO TRADIZIONALE O ATTRIBUITO

Esempi

Bronzi di Riace

Cinghiale <scultura ; Galleria degli Uffizi>

Galata morente <scultura>

Menelao che sostiene il corpo di Patroclo <scultura ; Firenze>

Monumento a Lenin <Baku>

Monumento a Vittorio Emanuele 2. <Milano>

Venere Landolina <scultura>

B.4.9.2 OPERE DI ARTISTA IGNOTO, PRIVE DI TITOLO TRADIZIONALE O ATTRIBUITO

Nel caso di un'opera artistica priva di denominazione tradizionale, nella stringa si può indicare la forma d'arte a cui appartiene o, in mancanza di questa, l'insieme dei prodotti artistici a cui l'opera appartiene, seguiti dalla localizzazione.

Esempi

[Fontane](#) – [New York](#)

[Scultura](#) – [Soho Square](#) <Londra>

B.4.10 OPERE DI PIÙ ARTISTI, CON EVENTUALE CONTESTO DI APPARTENENZA O LOCALIZZAZIONE DELLE OPERE

Quando gli artisti sono più di tre, si preferisce un soggetto più generale, omettendo di citarli singolarmente.

Esempi

[Arte](#) – [Collezioni](#) [della] [Banca d'Italia](#)

[Arte italiana](#) – [Sec. 13.-18.](#) – [Collezioni](#) [della] [Casa museo Rodolfo Siviero](#) – [Cataloghi](#)

[Arte italiana](#) – [Sec. 19.](#) – [Collezioni](#) [della] [Galleria nazionale d'arte moderna](#)

[Arte italiana](#) – [Sec. 17.](#) – [Collezioni](#) [di] [Buglioli Angelelli, Cristina](#)

[Autoritratti](#) – [Collezioni](#) [della] [Galleria degli Uffizi](#) - [Cataloghi di esposizioni](#)

Bronzi – [Cataloghi di esposizioni](#)
Pittura – **Basilicata – Sec. 16.-17.**
Pittura francese – **Sec. 20. – Collezioni** [della] **Fondation Jean et Suzanne Planque –**
Cataloghi di esposizioni
Scultura romana – **Collezioni** [del] **Museo archeologico <Aquileia>**

B.4.10.1 OPERE DI PIÙ ARTISTI, IN UN CONTESTO DI APPARTENENZA DIVERSO DA UNA COLLEZIONE

Nella stringa si esprimono i ruoli intero/parte, possessore/proprietà.

Esempi

[Chiese – Affreschi – Firenze](#)
[Santuario del Sacro Monte <Varallo> – Scultura](#)

B.4.10.2 OPERE DI PIÙ ARTISTI SU UN SOGGETTO/TEMA SPECIFICO (CON EVENTUALE CONTESTO DI APPARTENENZA E/O LOCALIZZAZIONE)

Esempi

[Pittura – Temi \[:\] Paesaggio – Italia – Sec. 17. – Cataloghi di esposizioni](#)
[Scultura – Temi \[:\] Ciclopi – Catania](#)

B.4.11 RITRATTI ESEGUITI DA UN ARTISTA O UN FOTOGRAFO

Esempi

[Berengo Gardin, Gianni – Opere \[:\] Ritratti fotografici – Cataloghi di esposizioni](#)
[Pontorno – Pittura \[:\] Ritratti](#)

B.4.11.1 RITRATTI ESEGUITI DA UN ARTISTA O UN FOTOGRAFO, DI UNA PERSONA IDENTIFICATA

Esempi

[Mayer, Georges-Frédéric – Disegni \[:\] Ritratti \[di\] Rousseau, Jean Jacques <1712-1778>](#)

B.4.11.2 RITRATTI ESEGUITI DA UN ARTISTA O UN FOTOGRAFO, DI SPECIFICHE CATEGORIE DI PERSONE

Esempi

[Annigoni, Pietro – Ritratti \[di\] Sovrani](#)

B.4.12 RITRATTI DI ARTISTA O FOTOGRAFO IGNOTI, DI UNA O PIÙ PERSONE

Esempi

[Cocteau, Jean – Ritratti in cera – Collezioni \[del\] Musée Grevin](#)

Eisenhower, Dwight D. – Ritratti fotografici
[Operai – Ritratti fotografici](#)

B.4.13 SCELTA DI TERMINI DI AMBITO ARTISTICO (ARTE/OPERE D'ARTE, DIPINTI/PITTURA, ECC.)

Il termine *Dipinti* (Macrocategoria/Categoria:Cose:Oggetti), come espresso dalla sua nota d'ambito, si riferisce a opere che derivano dall'arte e dalla tecnica della pittura, considerate nella loro consistenza fisica e oggettuale. Il termine pertanto si usa quando dall'analisi del documento emerge che il fuoco verte sul supporto materiale della pittura. In questi casi il concetto è generalmente legato a azioni come commercio, esami di tipo tecnico, restauro, ecc.

Esempi

Antonello : da#Messina – Dipinti – Restauro
Basilica di Santa Croce <Firenze> – Dipinti restaurati – 1966–2006 – Cataloghi di esposizioni
Licini, Osvaldo – Dipinti – Riflettografia
[Dipinti – Commercio – Berlino – 1963 – Fotografie](#)
[Dipinti – Restauro – Mosca – 1959 – Fotografie](#)
[Dipinti – Vendita all'asta – Palazzo Labia <Venezia>– 1951-1964 – Fotografie](#)
[Dipinti restaurati – Firenze – 2002–2006](#)
[Dipinti – Vendita – Milano – 1951-1957 – Fotografie](#)
Levi, Carlo <1902-1975> – Dipinti restaurati – Cataloghi di esposizioni

Il termine *Pittura* (Macrocategoria/Categoria: Azioni:Attività), come espresso dalla sua nota d'ambito, si riferisce all'arte di dipingere, anche documentata dalle opere pittoriche di un periodo, di una corrente o di un autore. Il termine pertanto si usa quando dall'analisi del documento emerge che il fuoco verte maggiormente sull'attività (o sull'insieme di attività e prodotti). In questi casi il concetto è generalmente legato a azioni, o ad altri oggetti che si riferiscono alle opere in quanto prodotti intellettuali, come attribuzione, collezioni, copie, fotografia/fotografie, ecc.

Esempi

De_Chirico, Giorgio – Pittura – Fotografie
Fuita, Tsuguharu – Pittura – Esposizioni – Parigi – 1957 – Fotografie
Hamilton, Patricia – Pittura– Londra – 1963 – Fotografie
Leonardo : da#Vinci – Pittura – Temi [:] Cristianesimo
Magnasco, Alessandro – Pittura– Attribuzione
Mantegna, Andrea – Pittura – Collezioni [della] Pinacoteca di Brera
Moretto[e]Romanino – Pittura [della] Cappella del Santissimo Sacramento <Chiesa di San Giovanni Evangelista ; Brescia> - Temi [:] Eucaristia
[Pittura – Apprezzamento](#)
[Pittura – Europa – Sec. 15.-19. – Collezioni \[dei\] Musei – Stati Uniti d'America](#)
[Pittura – Riproduzioni – Londra – 1955 – Fotografie](#)

Analoghi criteri si seguono per l'impiego di termini come *Sculture* (Macrocategoria/Categoria: Cose:Oggetti) e *Scultura* (Macrocategoria/Categoria: Azioni:Attività), così come per l'impiego dei termini più generali Opere d'arte/Arte.

Esempi

Arte - Collezioni [della] Banca d'Italia
Opere d'arte – Conservazione [e] Restauro
Greco, Emilio – Scultura - Cataloghi di esposizioni

C. SCOMPOSIZIONE E/O RELAZIONI DI EQUIVALENZA

I termini che nel *Soggettario* (1956) e nei suoi aggiornamenti erano composti (polirematici o sintagmi) e nel Thesaurus risultano scomposti, sono dotati della nota storica (HN) *Scomposto in: ...*, formula seguita dai termini che risultano dalla scomposizione.

I termini risultanti dalla scomposizione possono essere nuovamente impiegati nella stringa, anche in combinazione con altri, secondo l'ordine di citazione previsto per il ruolo sintattico svolto.

Esempi

- Enunciato L'organizzazione delle biblioteche aziendali
(*nel Thesaurus Biblioteche aziendali è stato scomposto in Aziende, Biblioteche; tra i due termini c'è una relazione di appartenenza; le Biblioteche delle Aziende sono da considerare oggetto-meta dell'azione espressa dal termine "organizzazione"*)
- Stringa [Aziende](#) – [Biblioteche](#) – [Organizzazione](#)

C.1 USO DI CONNETTIVI ED ELEMENTI CONTESTUALIZZANTI

In molti casi il semplice accostamento dei termini derivati dalla scomposizione non è sufficiente per ottenere una piena e immediata leggibilità della stringa; può essere perciò utile integrarne il testo con dei "connettivi" che leghino i termini rendendo esplicite le relazioni sintattiche (v. E), oppure inserire termini aggiuntivi (comunque previsti dal Thesaurus), con la funzione di elemento contestualizzante. Questo avviene soprattutto nei seguenti casi:

1. con i termini derivati dalla scomposizione di sintagmi che denotavano un'azione e la sua causa o il suo agente, p.e., Danni da ..., Invalidità da ..., Lesioni da ..., Partecipazione dei ...;
2. con i termini derivati dalla scomposizione di sintagmi che iniziavano con il termine Impiego;
3. con i termini derivati dalla scomposizione di sintagmi che iniziavano con il termine Rapporti;
4. con i termini derivati dalla scomposizione di sintagmi che denotavano temi artistici e letterari.

Esempi

- Enunciato I danni provocati dall'umidità negli edifici
(*Il Thesaurus ha scomposto sintagmi come Danni da umidità, Danni da grandine, ecc. Il termine "umidità" è da considerare agente dell'azione transitiva espressa dal termine "danni", diretta verso l'oggetto-meta "edifici"; l'uso della preposizione da in funzione di connettivo rende immediatamente leggibili i ruoli sintattici di ciascun termine*)
- Stringa [Edifici](#) – [Danni](#) [da] [Umidità](#)
(anziché Edifici – Danni – Umidità)
- Enunciato La partecipazione delle donne alla guerra civile spagnola
(*"donne" denota l'agente dell'attività "partecipazione" diretta verso l'oggetto-meta Guerra civile spagnola*)
- Stringa [Guerra civile spagnola <1936-1939>](#) – [Partecipazione](#) [delle] [Donne](#)
(anziché Guerra civile spagnola – Partecipazione – Donne)
- Enunciato L'impiego dei sottoprodotti agricoli nella produzione di energia
(*Il Thesaurus accoglie i termini "impiego", "sottoprodotti agricoli", "energia", "produzione"; il termine "sottoprodotti agricoli" denota lo strumento impiegato nell'attività espressa dal termine "produzione", il cui oggetto meta è indicato da*

- “energia”; l’uso della preposizione “dei”, in funzione di connettivo, rende immediatamente leggibili i ruoli sintattici di ciascun termine)*
- Stringa **Energia – Produzione – Impiego** [dei] **Sottoprodotti agricoli**
(anziché Energia – Produzione – Impiego – Sottoprodotti agricoli)
- Enunciato Il colloquio come principale strumento nelle relazioni di aiuto
(*“colloquio” denota lo strumento, “assistenza sociale” indica l’ambito d’impiego dello strumento*)
- Stringa **Assistenza sociale – Impiego** [del] **Colloquio**
(anziché Assistenza sociale – Impiego – Colloquio)
- Enunciato Le complesse relazioni degli adolescenti con i genitori, chiarite dalla psicologia
(*“rapporti” è il termine preferito dal Thesaurus per denotare una interazione, cioè un’azione reciproca tra concetti che svolgono contemporaneamente le funzioni di agente e di oggetto; in questi casi l’ordine di citazione può essere dettato dall’ordine alfabetico; nell’esempio proposto il termine “psicologia” svolge il ruolo extranucleare di “forma intellettuale”*)
- Stringa **Adolescenti – Rapporti** [con i] **Genitori – Psicologia**
(anziché Adolescenti – Rapporti – Genitori)
- Enunciato La malinconia nella musica, nella letteratura, nelle arti figurative
(*il concetto di “malinconia” viene qui accostato a un concetto diverso dalla sua classe generica, stabilita nel Thesaurus, deve essere quindi introdotto da un elemento contestualizzante, il termine “temi”*)
- Stringa **Arte – Temi** [:] **Malinconia**
- Enunciato Il matrimonio nella Bibbia
(*il concetto di “matrimonio” viene esaminato nell’ambito del testo biblico, lontano quindi dalla classe generica di appartenenza*)
- Stringa **Bibbia – Temi** [:] **Matrimonio**
- Enunciato Il cibo in Cervantes
(*il concetto di “cibo” viene esaminato nell’ambito del Don Quijote, lontano quindi dalla classe generica di appartenenza; il termine del Thesaurus per “cibo” è “alimenti”*)
- Stringa **Cervantes de Saavedra, Miguel de. Don Quijote de la Mancha – Temi** [:]
Alimenti
- Enunciato Il soggetto “animali” esaminato in relazione a varie opere di Tommaso Landolfi
- Stringa **Landolfi, Tommaso – Opere – Temi** [:] **Animali**

C. 2 CRITERI DI SCELTA E RELAZIONI DI EQUIVALENZA PER PARTICOLARI TERMINI

C.2.1 ATTIVITÀ ...

Quando il significato è esprimibile tramite un termine formato da unica parola, appartenente alla faccetta *Attività*, i termini composti diventano non preferiti e, nel caso siano stati usati in passato, anche Varianti storiche. Il termine indicante l’attività specifica è corredato di nota storica e, in certi casi, anche di nota sintattica.

Esempi

Attività di architetto	USE / HSF	Architettura
Attività di scenografo	USE / HSF	Scenografia
Attività politica	USE / HSF	Politica

Attività teatrale	USE / HSF	Teatro
-------------------	-----------	--------

Quando l'attività esprime una relazione sia transitiva che intransitiva tale da suscitare ambiguità, i termini composti diventano non preferiti e si scompongono nei termini *Attività* e nel termine specifico per l'attività. Quest'ultimo è corredato di nota sintattica, mentre il termine non preferito è corredato di nota storica (*Scomposto in*).

Esempi

Attività assistenziali	USE+	Attività, Assistenza
Attività di traduttore	USE+	Attività, Traduzione

Quando il significato non è invece esprimibile tramite un termine formato da unica parola appartenente alla faccetta Attività, ed esiste un termine indicante la categoria di persone o gruppi che svolgono l'attività, i termini composti diventano non preferiti con rinvio al termine che indica la categoria di persone. Il termine preferito non è generalmente corredato di nota storica e, nella stringa, viene usata la relazione di classe quasi generica (ad esempio, Archivisti [:] Monachino, Vincenzo).

Esempi

Attività di archivista	USE / HSF	Archivisti
Attività di banchiere	USE / HSF	Banchieri
Attività di ministro	USE / HSF	Ministri
Attività di numismatico	USE / HSF	Numismatici

C.2.2 OPERE ...

Quando il significato è esprimibile tramite un termine formato da unica parola, senza perdita di significato, i termini composti diventano non preferiti e, nel caso siano stati usati in passato, anche Varianti storiche.

Esempi

Opere architettoniche	USE	Architettura
Opere critiche	USE/ HSF	Critica
Opere drammatiche in lingua francese	USE/ HSF	Letteratura drammatica francese
Opere drammatiche	USE/ HSF	Letteratura drammatica
Opere in prosa	USE / HSF	Prosa
Opere narrative	USE/ HSF	Narrativa
Opere per l'infanzia	USE / HSF	Letteratura per ragazzi
Opere pittoriche	USE	Pittura
Opere poetiche	USE/ HSF	Poesia
Opere strumentali	USE/ HSF	Musica strumentale

Quando i termini contengono aggettivi che esprimono la lingua in cui è composta l'opera, si scompongono ricorrendo, nella stringa, al ruolo composto (ad esempio, *Goldoni, Carlo – Opere [in] Lingua francese*).

Esempi

Opere francesi	USE+	Lingua francese, Opere
Opere greche	USE+	Lingua greca, Opere
Opere in lingua italiana	USE+	Lingua italiana, Opere
Opere italiane	USE+	Lingua italiana, Opere
Opere latine	USE+	Lingua latina, Opere

Quando i termini contengono aggettivi che esprimono l'argomento dell'opera, si scompongono. I termini derivati dalla scomposizione si usano se riferiti ad opere diverse da quelle con cui un autore è principalmente identificato (ad esempio, *Piero : della Francesca – Opere [di] Matematica*)

Esempi

Opere filosofiche USE+ Filosofia, Opere

In altri casi, in particolare quando si verificherebbe una perdita di significato, i termini composti rimangono tali, con le necessarie relazioni semantiche.

Esempi

Opere apocrife		
Opere attribuite		
Opere giovanili		
Opere letterarie	RT	Letteratura
Opere minori		
Opere musicate	RT	Musica
Opere postume		
Opere retoriche	RT	Retorica
Opere scientifiche	RT	Pubblicazioni scientifiche
Opere veriste	RT	Verismo

D. INDICIZZAZIONE DI OPERE ANTICHE

Dal marzo 2016 il Thesaurus prevede il termine [Opere anteriori al 1900](#), con il ruolo di Forma bibliografica.

Il termine è usabile per l'indicizzazione semantica di opere antiche, anche in edizione moderna, da parte delle istituzioni che intendano adottare questa prassi.

Lo spartiacque del 1900, anziché quello del 1830 convenzionalmente usato nell'ambito del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) per distinguere nella catalogazione descrittiva il libro antico da quello moderno, riflette il parametro che la Bibliografia Nazionale Italiana (BNI) ha tradizionalmente adottato per escludere dalla soggettazione opere composte o pubblicate prima di quella data.

La BNCf, in collaborazione con l'Accademia della Crusca, sta lavorando alla redazione di *Linee guida* su criteri e metodologie impiegabili nell'indicizzazione di opere antiche.

E. CONNETTIVI

Si fornisce un elenco esemplificativo dei più comuni connettivi in uso da parte della BNI, indicati fra parentesi quadre, come previsto dai software di SBN.

[:]
[a]
[agli]
[ai]
[all']
[alla]
[alle]
[con]
[con gli]

[con i]
[con il]
[con l']
[con la]
[con le]
[con lo]
[d']
[da]
[dal]
[dall']
[da parte degli]
[da parte dei]
[da parte del]
[da parte dell']
[da parte della]
[da parte delle]
[da parte dello]
[da parte di]
[de]
[degli]
[dei]
[del]
[dell']
[della]
[delle]
[dello]
[di]
[e]
[ed]
[e a]
[e agli]
[e ai]
[e con]
[e da]
[e degli]
[e dei]
[e del]
[e dell']
[e della]
[e delle]
[e dello]
[e di]
[e gli]
[e i]
[e il]
[e in]
[e l']
[e la]
[e le]
[e per]

[in]
[nei]
[nelle]
[per]
[per i]
[per gli]
[per le]